

Amor di luna

elena rapisa

14 poesie

Scrivere



*Una luna bambina
posata
ridente su nuvole inquiete.
ancor si trastullava,
casta eppur leziosa.*

*L'ho ritrovata
opulenta, impudica
vestale del tempio di stelle
che la corteggiano invano,
invadere menti ansiose d'amare.*

*Candida, glaciale pellegrina
della notte signora,
lusinga solitudini taciute
che in intimi notturni incontri
all'anime svela*

*Effimera, altera, ingannevole
luna.*

*Quando s'incurva in apparente morte
svela fugaci promesse
la punisce il cielo
limitandola nell'ombra.*

*Appari, attiri, plagi,
ti cibi di carnali sogni
vivendo di luce non tua.*



*E' all'apparire dell'ombra serotina
che alla luna l'anima soggiace
tragica, in muliebre splendor soffusa
mitiga mancanze*

*diafana e fulgente
stimoli la mente a sfidar presente
e infeconda ragione s' aggrappa
alle chimere*

*Addentrarmi vorrei discreta
nel tuo candore
snervata giungere a te
sfuggendo spente speranze
e dolenti visioni*

Altera, algida sovrana d'illusioni

*che rifletti caduchi umani sogni
attirandoli tra i tuoi mari e le tue valli,
offrimi asilo ancor per questa notte.*

*Sbianca le coltri sfatte del mio letto,
accoglimi nuda l'anima, in carnale abbraccio
chetando assillanti pene
laddove stelle saranno a noi
vibranti, mute sentinelle.*

Chetati i diurni lampi
s'impossessa del cielo la notte.
L'anima mia, uccello notturno,
dispiega le ali
librandosi tra voci ovattate.

S'ode il trillar d'un canto
- esistono ancora usignoli -
il latrare alle ombre
di cani guardinghi,
felini lamenti amorosi
e acuti pianti di bimbi
ch'esorcizzano il buio.

Una luna impunita
s'appropria di sospiri d'amanti
e fantasmi impudichi
si scontran nei sogni.

Quanto ti ami, o notte, certo tu non sai.

Quando allunghi le oscure dita
umide di folate marine
e bussi agli usci serrati,
alle persiane accostate
e ti posi, anticipando la morte,
in menti perdute nei sogni.

Allora divelgo le mura pesanti

erette a difesa del cuore
pregando che tu mi possenga.



*Sull'altalena di stelle
dondola
la luna.*

*Gli amanti, svuotano
ceste di sogni
nell'illusione del sempre.*

*Si esauriscono sospiri
al capolinea del realizzato.*

*In nome dell'amore
voraci carezze
si materializzano
nascondendo ferite.*

*...dondola la luna
aleatoria
fantasia di passioni
consumate*

nel suo vergineo candore.

*Abbagliante mistificazione
di desideri inconfessabili.*

*La luna, civetta,
s'infratta
dietro nubi fluttuanti.
Il cuore la segue incantato
uscendo dall'ombra.*

*Fronde nascoste
ripetono al vento
la canzone del ricordo;
e dai camini,
sale, come incenso,
il nastro odoroso.*

*Luna, luna,
sfrontata ed impura.
Portatrice sana di sogni malati.
Cerca il vento, raccontagli di me.*

*Fai che mi innalzi
fino a raggiungerti.
Voglio riversarmi in te.*



*Oh come ammiccano questa notte le stelle,
ti son cadute nell'occhi e guarda,
la luna si fa invidiosa scoprendoti così
riversa, diafana,
nel nostro rifugio d'erba e fiori.*

*Intona un canto la notte,
pentagramma che va a posarsi rabbrivendo
sui tuoi seni opalini e
ho mille braccia a stringerti
mille labbra ad assaporarti,
infiniti sguardi a carezzarti.
Faccio miei echi di silenzio,
è unica voce di flauto il vento.*

*Rimani, indugia ancora
e muta parlami degli stupori d'amore.
Solamente quando tenue albore rischiarerà il cielo,
solo allora perdonerò il tuo tornare luna.*

*Perché tu quella sei o mia segreta amante
e ogni notte vergo per te versi
che rincasano nell'ombra alla prima luce.*

Come fu che la luna

Fantasia (21/01/2013)



*La notte, in tempi lontani
sedusse la luna e la relegò nel cielo.*

*Languiva la meschina, così nera, così esclusa
frastornata da stelle ballerine
che brillando carpivano attenzione.*

*Triste si lasciò abbracciar dal firmamento
a patto che la gelosa notte fosse presente.*

*Quando il sole andando a coricarsi la scorse,
avendo un cuore d'oro,
le regalò i suoi raggi
a illuminar la terra pur nell'ore buie.*

*S'inorgogli allora la luna
ed iniziò ad agitare i sogni
insinuando nei cuor false speranze.
Giunse quindi Amor che a lei d'allora s'accompagna.*

*Strinsero un patto che non fu mai rotto:
Amore donando agli uomini follia,*

la luna inganni.



*Sempre a me preziosa fosti, oh luna
che lontana e chiara
la luce tua tenue diffondi
mitigando oscurità notturna.*

*Solitaria tu vai lasciando breve scia
che ravviva le oscure vie del cielo
e instilli, come per magia, nell'animo d'amanti,
guizzi di passione e fantasia.*

*Ogni notte riapparir e mai ti stanchi
ché mentre a me ti celi
altre terre rischiari nel tuo andare.*

*Lunatica tu sei al par di me,
se nuvola ti offusca tu t'adombri,
così pur io mi faccio scura
se baci su di me non posa*

*colui col quale esaudendomi mi scopro
vestita sol della tua luce,
avvinta dall'amore che alimenti.*

Il bambino nella luna

Fantasia (17/01/2016)



Va la luna per valli e colli
instancabile pellegrina tingendo di luce
i notturni lamenti

Il bimbo attonito osserva il suo splendore,
dimentica paure e colora il suo giovane mondo
di sogni

Dimmi bambino, quali giochi vuoi con me giocare?

Portami nel paese dei cavalli a dondolo,
delle spade che non feriscono,
dei soldati che stringono fiori e
lanciano granate d'amore.

Mi hanno aperto con proiettili il petto
tu mutali in palloni che possa lanciare.

S'ode un singhiozzo di stelle e il bimbo
s'arrampica nel cielo, su, su fino alla luna,

Insieme principiano un viaggio mentre quaggiù
uomini insensati si ostinano a morire.



*Ti perderò all'alba amore mio,
luna di latta che risuoni nel cielo;
perderò ancora una volta le tue bianche cosce
colline saporose di premure
pianeta delle oscure mie notti,
preconizzando un domani negato.*

*Quando ti scolorirai nell'alba
declinerò la tua chioma, pulviscolo di cometa*

*fra dita incapaci di trattenere sogni,
chimera dalle labbra d'agata.
Nera e densa è la notte
che piano si dissolve
come un amore nato per estinguersi al sole.*

*Poiché incolpevolmente mi amasti
e la mia colpa è d'amarti ancora.*

*Rimarrà per poco ai miei occhi offerti
lucidità di opalino candore svanente nell'azzurro
poi, sarai solo mancanza.*



Piange lacrime di stelle questa notte la luna.

*Il viso dipinto di biacca nell'oscurità s'aggira
sospinta da un vento ostile.
Indugiano per poco sulle ciglia di luce
quelle tremule stille.*

*Precipitano poi sul mondo assonnato
con accenti di pianto
e nella caduta si offuscano,
si spengono,
quali diamanti resi opachi dal buio.*

*Si sente inutile la luna,
più non trova cuori sinceri
nei cantoni della notte,
ma ingordigia e inganni,*

*Ancor più pallida diviene
soffre avvilita, si smorza*

s'arrende al richiamo del mare.

*Le stelle, mute lacrime appese,
piano si sfanno lasciandosi andare
in un cielo ormai vuoto*



*Schiudi lo scaltro occhio luna e accogli
la danza gitana, il suo incedere di cobra
che in scatti cadenzati
si erge quasi pianto, quasi fuggiasco grido.
La notte sedotta va aprendo intime labbra,
le spine si smussano e a lei s'aprono cuori
vinti da sortilegi.*

*Scossa è la terra al battito ossessivo di mani
in dialogo noto
e dita coniugano amore e morte adulando chitarre.*

*Indugia, col fugace raggio prodigo simbolo
delle notti andaluse,
sazia di luce le inermi anime in fuga.*

*Il vento più non vaga tra ulivi
e bianchi puledri scalpitano tra l'ombra*

La luna non c'era

Amore (10/11/2012)



*Questa notte vanno in scena le stelle
che la luna si è persa nel cielo.*

*Dal mare laggiù sullo sfondo
risuonano l'arpe dell'onde.
Sfrangia le foglie un vento indiscreto,
nudi s'elevano i rami dei pruni,
argenteo il tronco della betulla
si staglia nel buio.*

*Assente la luna trascurata dal sole,
si diverton le stelle fingendosi,
fosse una notte soltanto
padrone del cielo.*

*Nel sonno più vicina m'attiri,
sussurri sospiri sottratti ai tuoi sogni
mentr'io ti ripeto che t'amo.*



*Da lontani cieli
giunge l'antico pianto
senza dissetare zolle
e in rarefatta atmosfera
nel notturno cobalto
franano le stelle.*

*Schegge lucenti dal cielo
scemano nel mare,
bagliori che man mano
si disperdono e vengon meno
in mute urla di rimpianto.*

*E l'uomo ch'è baleno
nel narrato del cosmo,
formula brame in primitivo rito
glorificando illusioni,
adattando al limitato intendere
il mistero del cosmo.*

elena rapisa



Sono una bilancia sbilanciata eternamente in conflitto fra razionalità e sentimento: il più delle volte prevale quest'ultimo.

Mi abbandono sovente al sogno e mi rintano nella solitudine per meglio scandagliare il mio io segreto e riassaporare ogni attimo di gioia vissuta.

Credo fermamente che amare sia sinonimo di donarsi e che ci fu data la potenziale forza di arricchirci dentro.

Così come credo che l'anima sia poesia e che a volte i poeti amino soffrire.

Altro non saprei. se non che mi sto ancora e sempre cercando...

Indice

Di luna e di inganni	2
Accogliami	4
Quanto ti ami tu non sai	6
Mistificazione	8
Notturmo	10
All'amante segreta	11
Come fu che la luna	13
A te il mio canto	15
Il bambino nella luna	17
L'amante della luna	19
Lacrime di luna	21
Lamento alla luna	23
La luna non c'era	25
Notte di San Lorenzo	26
<i>elena rapisa</i>	28